

La Roma ha perso l'ultimo autobus mentre la Fiorentina è di nuovo sola

FINE DI UN SOGNO

Il Milan passa all'Olimpico (1-0)

La sfortuna e Ghezzi sconfiggono la Roma

Un'autorete di Losi allo scadere dei primi 45 minuti ha siglato la vittoria di «diavolo»

ROMA: Cudicini; Fontana, Carpanesi; Garnacci, Losi, Pezzati, Riva, Sisti, Menichelli, De Sisti, Trapattoni; Pivatelli, Sani, Altafini, Rivera, Bitton.

MILAN: Gherzi; Tassan, Mattioli; Pelagalli, Salvadore, Trapattoni; Pivatelli, Sani, Altafini, Rivera, Bitton.

ARBITRO: Rocco.

MARCATORE: Autorete di Losi al 45'30' del primo tempo, non accreditata, e calcio di rigore al 42'30' per un incasso di 66.10.00 lire. Giornata leggermente sovraccarica. Angoli: 12 a 4 a favore della Roma. Terremoto in ottava strada.

Ci fosse stato Herra, sarebbe stata nello spiegare la vittoria del Milan ma tra Ma e tra Bocca che giocano e E allora, dovranno così dicimmo fortuna. Primo la palla-goal del successo rosso-nero ce l'ha schiacciata così, nella rete di Cudicini, quando il primo tempo era scaduto di 30'. E tutto? No, c'è di più, molto di più. C'è che nel secondo tempo, quasi in continuazione, i giocatori delle due parti hanno pestato soltanto mezzo campo, col Milan chiuso come un rucio di mure, e con la Roma che spingeva, Mischi su mische. Mischi violento, mischi salognino, mischi colpi al cuore per i tifosi, colpi di gabbiano. Niente niente da fare. Ad un certo punto, dalla folla c'è venuta una voce, arrabbiata, che chiedeva: «C'è forse una lastra di vetro sulla porta di Ghezzi?». Fortuna del Milan, eh' diavolo! Ha dimostrato.

Fortuna e organizzazione, perché in difesa gli uomini di capitano Maldini sono abili. Fortuna, e Ghezzi. Il lavoro compiuto dal portiere è immenso. Non è un altro punto a favore di Ghezzi, come un prestigiatore, conosciuto l'arte di prendere una partita, torcerla e spremere, incartarla, Ghezzi qui, Ghezzi. Ghezzi dappertutto. E sempre attento e preciso, pronto, intelligente, meraviglioso. Scriviamo, dunque, crosto il nome di Ghezzi e facciamo pure sullo schermo le forme rosse e nere. Andiamo a caso per guardare, tecnicamente, il big-match della giornata.

Niente di eccezionale. Il Milan sapeva che era aspettato da una Roma punteggiata, e non s'è aperto. Il modulo attuato da Rocco era quello sull'indietro, 1-5-3, e ciò permetteva di mantenere il controllo della metà campo, e di ripiegare. L'arma del contropiede veniva affidata ad Altafini, Barison e Pivatelli. Si trattava di un'arma poco buona, poiché tutte tre non avevano impegno. E poi, infine, insieme a Ghezzi e Altafini, risultava Losi. E poi, Barison è quel che c'è. E poi Pivatelli era scarso. Il Milan si doveva, dunque, rassegnare, e stringersi sempre di più, a mano a mano che il ritmo, la foga, l'entusiasmo della Roma aumentavano. E comunque, se nel primo tempo, il compagno di Rocco s'era avvicinato, non si avvicinò più, scambiò infatti, si dimostrava più preciso, anche se meno piccolo della compagnia di Cartiglia.

La jella per la Roma iniziava al 45'30'. Scendeva San liberò e calciava a rete. Alla frecciata di intervenire, di liberare, Losi alzava il braccio, lo toccava col colpo, ed era fatale col colpo fatale, ed era fatale, ed era fatale, tanto che, al finito, Bocca doveva, finalmente ammettere che la sua squadra era stata letteralmente schiacciata. Ed azzardava: «Capita».

D'altra parte, i ragazzi di capitan Losi è, dunque, giusto meritato. Tutti si sono battuti, coraggio al limite delle possibilità. E fra tutti, si sono distinti, Lisi, Pestrini e Ciliani, in difesa, e Menichelli all'attacco. De Sisti, per addossare Lecceco, 1 milione. Il ragazzo, però, a gamba Leliozo va pu-



MILAN-ROMA 1-0 — Una foto che bene sintetizza l'affannoso forcing finale della Roma. Ben dieci uomini sono in lotta in un fazzoletto di terreno. Da sinistra si notano: SALVADORE, GHEZZI, GUARNACCI, ANGELILLO, DE SISTI, MENICHELLI, BARISON, SANI, TRAPATTONI e PELAGALLI.

(Continua in 2. pag. 8. col.)

ATILIO CAMORIANO

Una vera beffa la sconfitta di San Benedetto

La Lazio perde una partita (1-0) che poteva pareggiare

Cei ha parato un rigore - Una respinta corta di Napoleoni su punizione ha provocato l'unico goal dei locali (segnotato da Sestini)

SAMB: Sestini, Berri, Ruffini, Sambenedettese, Sanceti, Buratti, Laboratorio, Macor, Rumignani, Necchi, Sestini.

LAZIO: Cei, Zanetti, Eufemio, Nobile, Napoleoni, Carosi, Sestini, Mazzoni, Ferrario, Landoni, Maraschi.

ARBITRO: Agnese.

MARCATORE: prime: al 20' Sestini.

de, difensori: sambenedettese, serrati, in quel momento nelle loro aree dalla infiltrazione presso il centro, e la Lazio, pur avendo qualche difficoltà, ha neutralizzato il tiro di Cei, e in somme, quindi, ci può dire che sarebbe stato più giusto se la partita si fosse conclusa

con un solido esito. Però, in quel momento, la Lazio ha fatto, cioè, bene che gli si sia presentata, proprio in quel momento, la scommessa di un gol, e di realizzarlo, privo di incertezza e scarto di motivi, tecniche di rischio.

In effetti, si può concedere

all'auto, difesa, il margine di un gol al passivo, occorre però che l'attacco si sia

dato il coltivo, il tiro, il

rischio. Così, che non è

possibile, cioè, che la Lazio

abbiano scritto borsa così.

Siamo parlando dunque de-

lla Cei, Lazio, non d'qualsiasi

combinazione con puntigli

e volontà domenica scorso

contro il Modena.

Se non altro, la Samb

corso di pace ce l'ha messa

per pararsi, al rigore.

Le due squadre erano

preoccupate di coprire

il centrocampo e lo hanno fatto così bene che gli si è trattato di creare situazioni da rete a rete, di rigore, gli affacciati, bisogno di rigore, si sono persi.

In effetti, si può concedere

all'auto, difesa, il margine di un gol al passivo, occorre però che l'attacco si sia

dato il coltivo, il tiro, il

rischio. Così, che non è

possibile, cioè, che la Lazio

abbiano scritto borsa così.

Siamo parlando dunque de-

lla Cei, Lazio, non d'qualsiasi

combinazione con puntigli

e volontà domenica scorso

contro il Modena.

Se non altro, la Samb

corso di pace ce l'ha messa

per pararsi, al rigore.

Le due squadre erano

preoccupate di coprire

il centrocampo e lo hanno fatto così bene che gli si è trattato di creare situazioni da rete a rete, di rigore, gli affacciati, bisogno di rigore, si sono persi.

In effetti, si può concedere

all'auto, difesa, il margine di un gol al passivo, occorre però che l'attacco si sia

dato il coltivo, il tiro, il

rischio. Così, che non è

possibile, cioè, che la Lazio

abbiano scritto borsa così.

Siamo parlando dunque de-

lla Cei, Lazio, non d'qualsiasi

combinazione con puntigli

e volontà domenica scorso

contro il Modena.

Se non altro, la Samb

corso di pace ce l'ha messa

per pararsi, al rigore.

Le due squadre erano

preoccupate di coprire

il centrocampo e lo hanno fatto così bene che gli si è trattato di creare situazioni da rete a rete, di rigore, gli affacciati, bisogno di rigore, si sono persi.

In effetti, si può concedere

all'auto, difesa, il margine di un gol al passivo, occorre però che l'attacco si sia

dato il coltivo, il tiro, il

rischio. Così, che non è

possibile, cioè, che la Lazio

abbiano scritto borsa così.

Siamo parlando dunque de-

lla Cei, Lazio, non d'qualsiasi

combinazione con puntigli

e volontà domenica scorso

contro il Modena.

Se non altro, la Samb

corso di pace ce l'ha messa

per pararsi, al rigore.

Le due squadre erano

preoccupate di coprire

il centrocampo e lo hanno fatto così bene che gli si è trattato di creare situazioni da rete a rete, di rigore, gli affacciati, bisogno di rigore, si sono persi.

In effetti, si può concedere

all'auto, difesa, il margine di un gol al passivo, occorre però che l'attacco si sia

dato il coltivo, il tiro, il

rischio. Così, che non è

possibile, cioè, che la Lazio

abbiano scritto borsa così.

Siamo parlando dunque de-

lla Cei, Lazio, non d'qualsiasi

combinazione con puntigli

e volontà domenica scorso

contro il Modena.

Se non altro, la Samb

corso di pace ce l'ha messa

per pararsi, al rigore.

Le due squadre erano

preoccupate di coprire

il centrocampo e lo hanno fatto così bene che gli si è trattato di creare situazioni da rete a rete, di rigore, gli affacciati, bisogno di rigore, si sono persi.

In effetti, si può concedere

all'auto, difesa, il margine di un gol al passivo, occorre però che l'attacco si sia

dato il coltivo, il tiro, il

rischio. Così, che non è

possibile, cioè, che la Lazio

abbiano scritto borsa così.

Siamo parlando dunque de-

lla Cei, Lazio, non d'qualsiasi

combinazione con puntigli

e volontà domenica scorso

contro il Modena.

Se non altro, la Samb

corso di pace ce l'ha messa

per pararsi, al rigore.

Le due squadre erano

preoccupate di coprire

il centrocampo e lo hanno fatto così bene che gli si è trattato di creare situazioni da rete a rete, di rigore, gli affacciati, bisogno di rigore, si sono persi.

In effetti, si può concedere

all'auto, difesa, il margine di un gol al passivo, occorre però che l'attacco si sia

dato il coltivo, il tiro, il

rischio. Così, che non è

possibile, cioè, che la Lazio

abbiano scritto borsa così.

Siamo parlando dunque de-

lla Cei, Lazio, non d'qualsiasi